Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI

BOLLETTINO TRIMESTRALE
DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE -
Anno LIII - n. 237
SETTEMBRE / OTTOBRE 2026

SEZIONE
INTRA

o u rump
o u moeur

Invio gratuito ai soci - Si prega cortesemente di
restituire al mittente in caso di mancato recapito

Foto di
Davide
Spedaliere

A Pinerolo la nostra Sezione ha ricevuto la "Stecca": Primo Raggruppamento a Verbania nel 2027

INTRA, ADESSO TOCCA A NOI

VERBANIA 2027





DA PINEROLO A VERBANIA

ECCO LA STECCA, ADESSO TOCCA A NOI



Sì, l'abbiamo voluta e ora ce l'abbiamo. La "stecca" è nella sede della nostra Sezione, è lì che ci ricorda che tra meno di un anno saremo noi, sarà l'Intra, ad organizzare il Raduno del Primo Raggruppamento. Il passaggio di consegne è stato l'atto conclusivo dell'appuntamento di quest'anno a Pinerolo, al termine di una tre giorni intensa che è culminata con la sfilata svolta in una bella giornata di sole, con tanta gente a far festa con noi Alpini.
L'evento - che come sempre ha visto sfilare le Sezioni di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia - ha richiamato circa 25.000 persone tra penne nere, cittadini e visitatori.
Le celebrazioni si sono aperte con la discesa del grande Tricolore dalla torre del Municipio, accompagnata dall'esibizione della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, se- ➢



OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta
produzione barre filettate rullate e tiranti
production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

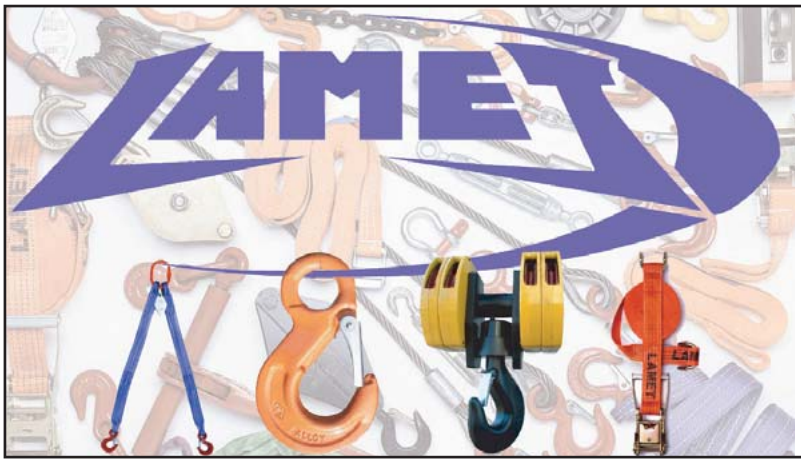
Per informazioni: info@piscettasrl.com





guita dal concerto del Coro ANA Bric Boucie presso il Duomo di Pinerolo.
Sabato 19 c'è stata l'apertura della Caserma Berardi con la mostra delle Truppe Alpine, l'esposizione di veicoli storici alla Cavallerizza Caprilli, la marcia "Rataplan", incontri culturali e la mostra di memorie e cimeli partigiani nella sede del Comune.
Domenica la sfilata di migliaia di Alpini conclusa come detto con il passaggio della "Stecca" alla Sezione Intra, che ospiterà il raduno il prossimo anno a Verbania.
Ora tocca a noi: ricordiamo che l'Intra ha già ospitato il Primo Raggruppamento nel 2006, e fu una grande festa, e avrebbe dovuto organizzarlo nel 2020, quando invece la pandemia ha bloccato ogni attività e interrotto ogni progetto. Sfumata l'opportuinità di organizzare il Raduno nel 2021, la Sezione si è rimessa ordinatamente in fila, ha riformulato la richiesta e ottenuto finalmente l'assegnazione.
Sin da quel momento ci si è messi all'opera per programmare nei dettagli un appuntamento che, per una Sezione di piccole dimensioni come la nostra, è davvero molto impegnativo. Molto è stato fatto, soprattutto a livello politico e istituzionale, ma tanto resta ancora da fare, in particolare sotto il profilo pratico che, diciamoci la verità, è quello che ci riesce meglio. E allora l'invito è rivolto a tutti i Gruppi, a tutti gli Alpini, a tutti gli Amici e gli Aggregati: la collaborazione di ognuno di voi può essere - e sicuramente sarà - preziosa.
Dal 17 al 19 settembre 2027 ci aspetta un appuntamento davvero importante per la Sezione Intra, per la città di Verbania e per tutto il Lago Maggiore. Insieme, possiamo fare grandi cose.

Paolo Broggi - foto di Davide Spedaliere



LAMET

Accessori di sollevamento
Via Cesare Battisti, 14
28040 Dormelletto (No)
Tel. 0322/24.15.93
www.lamet.net
info: segreteria@lametsrlcom

CHE EMOZIONI, LASSU' AL MOTTARONE

Siamo solo alla quarta edizione, ma il Mini Raduno che si svolge all'inizio di agosto in vetta al Mottarone è già diventato un appuntamento di quelli da non mancare, di quelli che si segnano in agenda sin dall'inizio dell'anno, di quelli che non si fatica ad onorare perché si "sentono" nel cuore.

La cerimonia è nata nel 2023 su iniziativa della Sezione di Novara per onorare i "veci" che 104 anni fa hanno festeggiato, presso la vetta del Mottarone, la benedizione del primo gagliardetto. L'iniziativa è stata subito sposata dalla Sezione Intra, dalle consorelle di Domodossola e Omegna Cusio, alle quali quest'anno si è aggregata la Sezione Valsesiana.

Appuntamento come sempre di buon mattino in cima alla montagna che domina il Lago Maggiore con la formazione del corteo e la sfilata fino al piazzale sul quale, dopo l'alzabandiera, Don Gianluca Villa, Arciprete di Stresa, ha celebrato la Santa Messa.

A seguire, le allocuzioni delle autorità e i saluti dei presidenti delle Sezioni. Alla cerimonia erano presenti i vessilli delle Sezioni di Novara, Alessandria, Ivrea, Valsesiana, Varese, Domodossola, Omegna Cusio e naturalmente Intra, oltre ad un gran numero di gagliardetti e di Penne Nere.

Tra le autorità presenti, l'assessore regionale all'ambiente Marnati, i rappresentanti dei Comuni di Arizzano, Stresa e Omegnai e il Colonnello Di Maggio dei Genieri Alpini, di stanza a Fossano, che nel suo intervento ha ribadito il saldo legame tra gli alpini in congedo e i militari in armi.





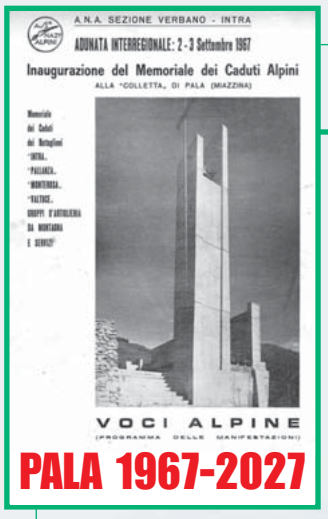


Importanti anche la presenza del neoconsigliere nazionale Antonio Palombo e quella dei ragazzi del Campo Scuola a sottolineare la continuità dell'impegno alpino per la formazione delle future generazioni anche in assenza della naja.
Proprio questo - il ricordo di quanto è stato fatto, in pace e in guerra, da chi ci ha preceduto e i valori da trasmettere a chi seguirà le nostre orme - è il valore fondante di questo appuntamento che si concretizza in un clima di festa e che vogliamo portare avanti con dedizione, impegno e determinazione. All'insegna della fratellanza alpina, dell'amicizia e della storia che raccontano i nostro Vessilli, i nostri gagliardetti, i nostri cappelli.

La redazione



DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE
A FAVORE DELLA
PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE
utilizzando il seguente codice fiscale 84007650033



LA RICORRENZA 1967-2027

I 60 ANNI DEL NOSTRO MEMORIALE

Il prezioso lavoro compiuto dai responsabili dell'archivio sezionale e del Centro Studi - con un grazie particolare, in rigoroso ordine alfabetico, a Gianmario Coretta, Roberto Molinari e Alberto Zanetta - ha fatto sì che giungesse alla nostra redazione una splendida copia della rivista Voci Alpine, *organo dell'allora Sezione Verbano, dedicato nel 1967 all'inaugurazione del Memoriale di Pala, autentico sacrario della Sezione Intra. Abbiamo pensato di proporvi da questo numero fino a quello di giugno del prossimo anno - quando ci sarà la celebrazione ufficiale del 60° anniversario dell'inaugurazione - alcune pagine di quel numero. Una testimonianza storica, nell'alpinità, nel racconto, nel linguaggio che ha meritato la nostra attenzione. E speriamo anche la vostra.*

Nell'ottobre del 1965 il Dott. Giulio Bedeschi - celebrato autore di *«Centomila gavette di ghiaccio»* e del *«Peso dello zaino»* - teneva nel Teatro Sociale di lntra una indimenticata conferenza sulla storia degli Alpini di Russia. In quella occasione la Sezione Verbano dell'Ana lanciava pubblicamente l'iniziativa per la costruzione di un monumento - Memoriale - da erigersi alla Colletta di Pala a ricordo di tutti gli Alpini dei battaglioni Intra, Pallanza, Val Toce, Monterosa, Artiglieri e Servizi caduti su tutti fronti e in tutte le guerre. Toccò proprio a me quella sera dare l'importante notizia, invitando il pubblico ad osservare il plastico del progetto, opera del nostro presidente Arch. Nino Meloni, del fratello Arch. Ugo e del collaboratori Architetti Requiliani e Fogli esposto nel ridotto del Teatro. E Bedeschi nell'introduzione del suo memorabile discorso, ebbe parole di elogio per questi Alpini, forse un po' illusi, certo molto ammirevoli, che «sognavano» - è la parola esatta - di erigere per i loro Caduti un monumento nella stupenda chiostra delle loro montagne, fatto di pietre e di ferro ma eretto con lo slancio e l'entusiasmo delle cose più belle.



Sono passati come dicevo prima due anni. Due anni di lavoro intenso, di ostacoli superati uno dopo l'altro, di speranze, di illusioni, di delusioni, ma ora il nostro Memoriale è là, svetta bianco e snello sul verde cupo dei nostri monti, è là a testimoniare ancora una volta di cosa è capace la volontà caparbia e cocciuta degli alpini.

È impossibile fare la storia di questi due tormentati anni, anche se ne varrebbe la la pena. Si è cominciato, logicamente, con un piano di finanziamento. Per primi naturalmente sono stato chiamati a farvi fronte gli alpini della sezione Verbano; il monumento è loro, dei loro Morti, e loro dovevano essere anche in questo in prima linea. E gli alpini della sezione non hanno tradito l'attesa: tutti i gruppi sparsi sulle nostre montagne e in riva al lago si sono impegnati in una gara di generosità. Sono stati innumerevoli rivi che andavano sempre più gonfiandosi per sfociare in un magnifico fiume che ha portato il primo grosso, sostanziale fondo finanziario. Sono fiorite mille iniziative per raccogliere i soldi: veglie verdi, banchi di beneficenza, serate cinematografiche, e, da ultimo, le lotterie con in palio i quadri del compianto Comm. Meloni, ultima sua opera di una lunga serie in favore delle penne nere. Contemporaneamente i comuni della nostra zona, dal Verbano, al Cusio, all'Ossola, aderivano alla sottoscrizione per ricordare il nome dei loro cittadini caduti per la Patria, militando nelle file dei nostri meravigliosi battaglioni. E ci furono anche i Congiunti, gli Ammiratori, gli Amici degli alpini che vollero aderire con generosità e con calore.

Intanto i lavori procedevano, accompagnati dall'ansia e dall'aspettativa di tutti noi. C'era però anche il problema della strada, da Pala alla Colletta. L'impresa Marcoli, benemerita e generosa, era pronta per dare inizio ai lavori ma le laboriose pratiche si smarrivano inesorabilmente nei dedali della solita e inevitabile burocrazia.

Qui ci fu aiuto prezioso il Comune di Miazzina, soprattutto nella persona del suo Assessore alpino Cav. Gianni Nicolini che non ringrazieremo mai abbastanza, come l'entusiasta animatore, l'alpino Senatore Carlo Torelli. Superata la questione strada, incominciò il difficile e delicato lavoro della raccolta dei nomi dei Caduti. Non tutti sono stati reperiti, malgrado la buona volontà: tuttavia v'è tempo e posto per arrivare alla definitiva stesura dell'elenco completo, anche in occasioni successive.

La realtà, amici lettori, è questa: alla Colletta di Pala il 3 settembre gli Alpini della sezione Verbano inaugureranno il loro memoriale, il memoriale dei loro Caduti, coronando - è il caso di dirlo - il sogno di due anni fa. L'opera è finita, il resto verrà. Si completeranno i nomi, si installerà il faro che brillerà ogni notte, e... si pagheranno i debiti.

Sono un intrese, fiero e orgoglioso di questa mia origine. Conosco troppo bene i miei concittadini per non credere che ancora una volta Intra, quindi Verbania, fedele alle sue luminose tradizioni alpine darà una mano a questi sognatori che, in un mondo talvolta irriconoscente e superficiale, hanno voluto innalzare l'inno del ricordo agli alpini che tennero sempre alto, a costo della vita, il nome dei loro Battaglioni a cominciare dall'eroico e purtroppo scomparso Battaglione Intra.

Il 3 settembre alla Colletta di Pala non ci saranno solo alpini: ci saranno certamente molti e molti cittadini che rivedranno, chiudendo gli occhi umidi di pianto la caserma Simonetta con i suoi soldati dalla penna nera, risentiranno le note della loro fanfara, riudranno lo scalpitare dei muli, e il rumore delle scarpe chiodate per le vie della città nelle ore di libera uscita. Così li hanno visti partire e non tutti sono tornati; ma là alla Colletta di Pala, saranno presenti tutti, proprio tutti, nel nostro abbraccio più caldo.

Giuseppe Carganico

PALA, MISSIONE COMPIUTA

Avanti di licenziare questo modesto segno di lunga operosità, a conclusione del tempo occorso per realizzare il «Memoriale dei Caduti Alpini» di Pala, mi torna doveroso esternare la nostra più affettuosa riconoscenza verso coloro che dalle pagine di *Monti e Valli* (*O u Roump o u moeur*) hanno proposto, alimentato e vinto tante ideali battaglie. Riconoscenza estesa agli amici che attuarono codesto «Programma» che contiene, tra l'altro, un poco del nostro cuore.



Cuori ed animi alpini dunque, maturati tra le verdi insegne, vibranti di non mai sopiti entusiasmi - malgrado talune difficoltà insite nel proposito di far comprendere, a larghi strati della pubblica opinione, quali siano i veri valori evidenziati dal nostro attuato impegno. Sì, perché presso alcuni corifei, d'incerta definizione fisica e mentale irregimentati in leghe di sventura, la missione compiuta dagli alpini del Verbano parrebbe evento superfluo, oleografico, ammantato di nebulosità retoriche. E dico, parrebbe pensando ad improvvide definizioni sveltamente buttate fuori da gente che s'allinea facilmente con gli eventi di costume più deteriori, che irride sul passato, sui morti, sul sangue versato per la Patria.

E noi li disprezziamo coralmente tali propugnatori di eventi « cappellonari» sovvertitori di un modo di concepire l'esistenza che i montanari, senza eccezioni, difendono rifacendosi alle loro pulite tradizioni, alla loro adamantina fierezza, al loro credo pattuito direttamente con Dio tra la solennità dei monti. Certo, lassù dove l'aquila cerca il nido, lassù dove il tempo s'arresta, lassù dove l'uomo misura la propria fragilità ma, nel contempo, testimonia la religiosità che gli alita dentro consacrandolo all'eroismo di vivere degnamente per sé e per gli altri.

Perciò, quanto noi abbiamo realizzato, ha da essere inteso frutto di maturate riflessioni, impegno solenne di una comunità che rinnovandosi non si confonde, opera di gente che tende la mano come sulle rocce si getta la corda ma che parimenti s'erge a baluardo contro la prostituzione morale, il conformismo ed il servilismo di chi vorrebbe buttare all'aria tutto ciò che noi ereditammo.

Vivere in pace e difendere la pace non significa rinnegare e disconoscere i fiotti vermigli di sangue che furono fiumi lungo l'arco del nostro faticoso cammino di costruzione della Patria. Vivere in pace e difenderla non significa graduare i Caduti distinguendoli tra eletti e sopportati, ed egualmente non significa dimenticare per non sentirci in colpa nell'intimo delle coscienze.

Vivere in pace - così come pensiamo e proponiamo noi - vuol dire donare qualcosa, giorno per giorno, abbattendo le assurdità di luoghi comuni che occasionalmente sono strumento di divisione o di rancore, in definitiva vuoi dire costruire quel ponte «d'amore e d'onore» che l'alpino Giulio Bedeschi progettò per noi, due anni or sono, quando accorse primo al nostro appello inteso a dar vita alla realizzazione che oggi, legittimamente fieri, noi consegnamo.

Ugo Meloni



ALPINI DI GHIFFA, NOVANT'ANNI DI STORIA

Sono passati novant'anni da quel 20 agosto 1936 quando, alla SS. Trinità alla presenza dell'allora Comandante della Sezione Verbano Cav. Carganico, veniva fondato il Gruppo Alpini di Ghiffa. In questi novant'anni il Gruppo è sempre stato un punto di riferimento non solo per gli Alpini ma per tutta la popolazione ghiffese.

Tanti sono gli Alpini che hanno contribuito a scrivere la storia del Gruppo e molti di loro sono già "andati avanti". Per ricordarli e per dare un senso ai loro insegnamenti, il Gruppo ha deciso di celebrare come si conviene questo importante appuntamento, ottenendo per la manifestazione il patrocinio del Comune di Ghiffa.

I festeggiamenti sono iniziati sabato sera 6 giugno con il concerto del Coro Alpino A.N.A. Domodossola diretto dal Maestro Enzo Sartori, tenutosi nella Chiesa di San Maurizio, con un'ottima presenza di pubblico che ha apprezzato con entusiasmo il programma e le esecuzioni dei concertisti.

Nel corso della serata il presidente di Sezione Albertella ed il capogruppo Ferri hanno consegnato ai Soci Alpini ultraottantenni il libro fotografico *"Alpini di Ghiffa – 90° di Fondazione - 1936-2026"* la cui redazione è stata curata dall'Alpino e Socio Davide Spedaliere.

Un riconoscimento particolare è andato ai soci Marino Morandi, Luigi Lanza, Giuliano Zucchi e Gianbattista Doneda per la loro lunga militanza e l'impegno sempre profuso in seno al Consiglio del Gruppo. Inoltre è stato premiato anche l'ex capogruppo Livio Spedaliere, vera colonna portante del nostro Gruppo.

Il capogruppo Ferri ha poi consegnato un omaggio floreale alla madrina del Gruppo, la professoressa





PRA
di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc
COSTRUZIONI IN FERRO
Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)
Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



Donatella Gamba, ringraziandola per la vicinanza e l'assidua presenza alle nostre manifestazioni.
La serata si è conclusa con il rinfresco per tutti i presenti presso il Circolino di San Maurizio.
Domenica 7 giugno gli Alpini della Sezione si sono ritrovati presso il lungolago di Ghiffa intitolato all'avvocato Giorgio Ambrosoli; presenti il Gonfalone del Comune di Ghiffa accompagnato dal sindaco Matteo Lanino, il Vessillo della Sezione Intra accompagnato dal presidente Angelo Albertella, 22 gagliardetti dei Gruppi della Sezione Intra oltre a quello degli amici di Maggiora (Sezione Omegna). Dopo breve sfilamento verso il monumento ai Caduti, sulle note del "Trentatré" suonato dalla Banda Musicale Ghiffese e la cerimonia dell'alzabandiera, sono stati resi gli Onori ai Caduti con la deposizione di una Corona di alloro, cui sono seguiti i saluti delle autorità.
Al termine della cerimonia, una staffetta si è recata presso gli altri due monumenti ai Caduti del Comune di Ghiffa, nelle frazioni di Ceredo e Cargiago, per deporre un vaso di fiori in ricordo di tutti i Caduti.
La cerimonia ufficiale è proseguita con la Santa Messa presso la Chiesa di San Maurizio officiata da Don Angelo Nigro e accompagnata dalle voci del Coro La Bricolla.
Al termine della celebrazione, il capogruppo Luigi Ferri ha letto la Preghiera dell'Alpino seguita dal canto del *Signore delle cime*.
Gli intervenuti si sono quindi ritrovati presso il Circolino di San Maurizio per l'aperitivo offerto dal Gruppo e per il pranzo,



che ha visto una grande partecipazione di Alpini e amici.
In questi due giorni di incontro abbiamo avuto modo di ricordare il nostro passato e di rinsaldare gli ideali e l'amicizia che ci uniscono, sia tra noi Alpini sia con tutta la popolazione ghiffese.
Ma soprattutto abbiamo avuto modo di verificare "sul campo" che i valori morali, civili e cristiani che ci hanno tramandato i nostri "veci" sono vivi in noi e nella nostra Associazione e continueranno ad esserlo anche in futuro, affinché anche le nuove generazioni possano guardare agli Alpini con fiducia e come un punto di riferimento saldo dei propri principi.
A tutti quanti hanno partecipato alle nostre iniziative e hanno celebrato questo anniversario con noi, giunga un sentito ringraziamento dagli Alpini di Ghiffa.

Il Gruppo di Ghiffa



COLOMBO
arredamenti | dal 1925
Via Domenico Uccelli 15 | Cannobio (Vb) | Tel. 0323 70175 | info@arredamenticolombo.it
www.arredamenticolombo.it

"Mandi Fradis"

GEMONA, 50 ANNI DOPO





Era il 6 maggio 1976 quando la terra tremò: un terremoto di magnitudo 6.5 della scala Richter squarciò il Friuli lasciando dietro di sé distruzione, dolore e quasi mille vittime.
Da tutta Italia scattò immediatamente una gara di solidarietà: gli Alpini furono tra i primi a intervenire contribuendo alla rinascita delle comunità colpite.
«La nostra Sezione - racconta Sergio Morari nel suo *"Gli Alpini della Sezione Intra"* - non rimase a guardare: sotto la spinta del presidente Achile Rabzoni e del consigliere nazionale Antonio Cordero, mise in moto l'opera di raccolta fondi e indumenti da inviare urgentemente sul posto... Successivamente, quando la sede nazionale dispose i campi di lavoro, alla Sezione Intra fu assegnato il Campo numero 9 di Cavazzo Carnico. Gli Alpini dell'Intra si misero subito



al lavoro tra mille difficoltà, al fianco di alpini in armi e di altri soci ANA coordinati sempre da Antonio Cordero. Dopo 40 giorni di duro lavoro, 128 case furono messe in grado di ospitare i legittimi proprietari, strade e muraglioni di sostegno furono ricostruiti... Un lavoro che portò il presidente nazionale Bertagnolli a dire: *"Quello che è stato fatto dagli Alpini in Friuli è un'opera sana: ogni ora di lavoro asciuga una lacrima"*».
A cinquant'anni dalla tragedia tutto questo è stato ricordato a Gemona, in occasione del Raduno del Terzo Raggruppamento. Tre giorni di cerimonie, incontri e momenti commemorativi culminati in una grande sfilata alla quale ha partecipato a sorpresa anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.
Tra le migliaia di alpini presenti non poteva mancare una





IL NUOVO ABBRACCIO TRA IL FRIULI E GLI ALPINI





rappresentanza della Sezione Intra guidata dal presidente Angelo Albertella per ricordare quello che fecero le nostre Penne Nere 50 anni fa, per riabbracciare gli amici di quei giorni, per ribadire che gli Alpini sono sempre pronti a mettersi al servizio della comunità, non solo nei momenti di emergenza.

Un ritorno in Friuli che ha regalato grandi emozioni in chi ha partecipato e che ha rappresentato per gli Alpini un momento di riflessione e di orgoglio: da quell'intervento in Friuli, infatti, nacque la Protezione Civile italiana...

La redazione







ADAMELLO, PRESENTI PER NON DIMENTICARE

Salire lassù, non è un semplice un pellegrinaggio, ma è compiere un autentico viaggio nella storia. La si respira ancora prima di arrivare a Storo, la si intuisce appena si vede il manifesto sui social o sulle pagine dei siti Ana perché quella dedica - all'Alpino Rodolfo Beretta, combattente della Grande Guerra i cui resti, sepolti da una valanga, sono stati ritrovati nel 2017 a quota 3.000 metri - contiene già tutto.

Racconta la vita di quegli Alpini che lassù hanno dato la vita per difendere la loro Patria, racconta delle loro sofferenze incredibili, racconta del freddo e della fame, della lontananza da casa, della paura, del coraggio e, inutile nasconderlo, della morte.

Il pellegrinaggio in Adamello rappresenta uno degli appuntamenti più significativi del calendario alpino, nato proprio per mantenere viva la memoria dei Caduti della Prima Guerra Mondiale e per trasmettere un messaggio di pace, amicizia e fratellanza tra i popoli.



Anche quest'anno hanno voluto essere presenti Alpini in congedo e in armi, rappresentanze militari e diplomatiche provenienti da diversi Paesi, tanti Vessilli e ancor più numerosi gagliardetti. C'era, naturalmente, anche la Sezione Intra grazie agli Alpini dei Gruppi di Cavaglio San Donnino, Falmenta, Trarego Cheglio Viggiona e Traffiume. Presenti, per non dimenticare.

La redazione





ACCUMOLI, LA CONCRETEZZA DEGLI ALPINI

Sempre pronta a mettrsi al servizio di chi ha più bisogno, l'Associazione Nazionale Alpini ha realizzato e inaugurato una nuova struttura polifunzionale ad Accumoli, in provincia di Rieti, a sostegno della popolazione colpita dal tragico sisma del 2016-2017.
Parliamo di un edificio di oltre 600 metri quadri distribuiti su tre piani, con un'ampia area esterna che è subito diventato un nuovo punto di riferimento per la comunità locale e ospita la sede del





Gruppo Alpini di Accumoli, appartenente alla Sezione ANA di Roma.
Il progetto è partito nell'estate del 2021 con la posa della prima pietra ed è stato realizzato grazie al lavoro volontario e all'impegno di centinaia di alpini provenienti da diverse sezioni d'Italia, con un investimento complessivo di circa due milioni di euro. La cerimonia ufficiale di inaugurazione, alla quale era presente una delegazione della Sezione Intra, si è svolta domenica 12 aprile in località Madonna delle Coste: per il costante supporto alla ricostruzione e alla rinascita del territorio, il Comune di Accumoli ha conferito la cittadinanza onoraria all'ANA.

La redazione

BEE, UN GRAZIE SPECIALE A QUATTRO ALPINI



Per ringraziarli per il loro continuo, costante e instancabile impegno nello svolgimento dei lavori a per la cura della sede al monte Cimolo e non solo, il Gruppo Alpini Bée ha voluto donare ai soci Alpini, non che figure storiche del proprio sodalizio, Adriano Metaldi, Andrea Airoldi e Mario Micotti una targa celebrativa. Analogo riconoscimento è stato consegnato anche al capogruppo Alessandro Airoldi da parte della propria famiglia.
Nella foto, da sinistra: Alessandro Airoldi, Andrea Airoldi, Mario Micotti e Adriano Metaldi.

MONTE CERVINO, NON UN SEMPLICE RICORDO

Domenica 5 luglio a Breuil-Cervinia si è tenuta la 68a commemorazione del Battaglione Monte Cervino, a cui hanno partecipato alpini del Gruppo di Arona e della Sezione Intra, questa presente col Vessillo sezionale scortato dal consigliere Alfredo Guazzi.



Dopo l'ammassamento alle ore 8.30 nel piazzale Breithorn, con una piacevole temperatura attorno ai 15 gradi, è iniziata la sfilata per le vie del paese alle 9.30 con la successiva ascesa per lo stretto sentiero fino alla cappelletta posta a 2.143 metri di altitudine.

Vale la pena di ricordare che l'idea della costruzione del sacro edificio fu di un alpino aronese, il sergente Cornelio Bertottilli, che fece parte di quel battaglione. Ne parlò con il suo comandante in Albania, il gen. Zanelli, e con altri commilitoni, durante un raduno interregionale tenutosi ad Arona nel 1957.

Subito l'idea piacque e si diede incarico all'architetto aronese Sergio Pizzera di predisporre il progetto.

L'alpino Antonio Maquignaz, anche lui del Monte Cervino, donò il terreno su cui rapidamente si costruì la chiesetta. Finalmente il 5 luglio 1959 fu consacrata dal parroco di Valtournanche. Tra i vari discorsi d'occasione ci fu anche quello del sindaco di Arona, l'alpino Carlo Torelli qui giunto con un centinaio di concittadini!

La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera e i discorsi di rito, tenuti dal presidente della Sezione Valdostana Carlo Bionaz, dal sindaco di Valtournanche Elisa Maila Cicco, dal comandante del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger" colonnello Paolo Rocchi - che ha ricordato la storia del Battaglione Monte Cervino e presentato il suo reparto che ne è l'erede -, mentre ha chiuso gli interventi il presidente della Regione Valle d'Aosta Renzo Testolin.

Si è poi tenuta la celebrazione della Santa Messa: Don Paolo ha iniziato con un ricordo personale di figlio di un alpino che nei due anni di prigionia, per non aver aderito alla repubblica di Salò, tenne il cappello sotto la camicia affinché non venisse rubato.

Durante l'omelia, ha poi indicato il rischio dei soldati di perdere il senso di umanità e di diventare così duri da non capire più i problemi degli altri.

Alla fine della celebrazione, il presidente della Sezione ha salutato i presenti dando appuntamento per il prossimo anno.

Era presente un nucleo del 4° Reggimento alpini paracadutisti di Montorio Veronese, erede della tradizione del Battaglione Monte Cervino.

Antonio Zonca



ALPINIADI, L'INTRA NON DELUDE LE ATTESE

Dal 2 al 5 luglio, ad Arta Terme si sono svolte le Alpiniadi Estive. La nostra partecipazione è incominciata il giorno 2 luglio con una trasferta rivelatasi abbastanza lunga - ben sei ore - causa intenso traffico e rallentamenti, che però non hanno impedito la partecipazione alla cerimonia di apertura di questa edizione, alla presenza di molti Vessilli e Gagliardetti pervenuti da tutta la Penisola.

Il giorno seguente le competizioni sono entrate nel vivo con la gara di staffetta, mentre la giornata successiva è stata dedicata alla gara di pattuglia ed infine domenica 5 la manifestazione si è conclusa con la disputa della gara di corsa individuale.

Per la Sezione Intra hanno partecipato due staffette, una pattuglia e sei atleti nella corsa individuale.

La staffetta composta dai soci Alpini Daniele Martinella e Angelo Sergio si è piazzata al 25° posto, quella formata dai soci Alpini Diego Vinzia e Marco Pastore ha chiuso al 65° posto su un totale di 92 staffette Alpine e 38 Aggregate.





Nella gara di pattuglia, la formazione composta dai soci Alpini Angelo Sergio, Daniele Martinella e Marco Pastore si è piazzata al 119° posto su 135 pattuglie Alpini e 37 pattuglie Aggregati: un po' penalizzante per i nostri è stato il fatto di essere alla prima competizione in questa specialita dove conta molto non tanto la velocita quanto il rispetto dei tempi di marcia dati dal regolamento di categoria.

Alla corsa individuale hanno partecipato i soci Alpini Angelo Sergio classificatosi 18° con un tempo di 57'50"56, Diego Vinzia 60° in 1.03'38"57, Daniele Martinella 98° con un tempo di 1.07'49"56, Stefano Trisconi 123° in 1.10'11"54, Marco Pastore 253° con un tempo 1.31'41"16, il tutto su un totale di 270 Alpini partecipanti .

I soci Aggregati sono stati protagonisti con Andrea Barozzi in 50'55"21, Paolo Boneschi in 55'57"60 e Marta Rossellini con il tempo di 1.19'29"29.

Questi risultati hanno permesso alla Sezione di classificarsi in questa specialita al 21° posto su 48 sezioni con gli Alpini e al 14° posto su 31 sezioni con Aggregati.

La somma totale dei risultati ottenuti nei tre giorni di gara hahno portato la Sezione Intra a chiudere queste Alpiniadi 2026 al 21° posto su 37 sezioni ANA partecipanti.

Complimenti ai nostri atleti per l'impegno profuso e per avere ben rappresentato ancora una volta la Sezione Intra.

Massimo Zonca





UNA NUOVA SEDE PER IL GRUPPO DI INVORIO



Il 15 marzo 1972 si costituisce il Gruppo Alpini di Invorio presso la Trattoria dei Lavoratori, luogo che per anni verrà utilizzato come sede e ritrovo. Il 29 marzo 2026, finalmente abbiamo trovato la nostra casa. È stato un percorso tortuoso per districarsi dalla burocrazia, prima quella regionale (legata ad un bando) e a seguire l'iter dell'ufficio tecnico per dar corso ai lavori dell'ex Asilo, lascito della famiglia Sartore, ma alla fine ce l'abbiamo fatta.

I preparativi per l'inaugurazione sono iniziati il giorno prima con l'esposizione delle bandiere per le vie di Invorio Superiore e sono poi proseguiti domenica mattina con la preparazione del buffet per il rinfresco. C'era molta tensione per una giornata importante, così fino all'ultimo momento ognuno di noi ripassava mentalmente il compito assegnatogli.

Alle 14,30 è iniziata la festa con ritrovo presso il monumento sito vicino al cimitero di Invorio Superiore: per prima la Bandella del Lago Maggiore e poi alla spicciolata Alpini con e senza gagliardetti, le autorità militari e civili per un colpo d'occhio davvero notevole. Presenti il Gonfalone del Comune, 14 gagliardetti, il vessillo della Sezione accompagnato dal presidente Angelo Albertella con quasi la totalità del Consiglio, il vicepresidente Nazionale A.N.A. Gian Piero Maggioni, il vicepresidente della Provincia di Novara Andrea Crivelli, l'assessore Regionale Matteo Marnati, il sindaco Flavio Pelizzoni, la dirigente scolastica Anna Forti, il luogotenente Luigi Bessone comandante della stazione dei Carabinieri, il parroco Don Marco Annovazzi.

Alle ore 15 in punto l'alzabandiera e a seguire la deposizione della corona d'alloro: al termine, con la Bandella in testa, in corteo ci siamo diretti all'ex Asilo per la seconda parte dell'evento. Qui ognuno ha occupato i posti assegnati con le autorità di fronte alla grotta della nuova Madonnina (restaurata): si è ripetuto il momento dell'alzabandiera al termine del quale sono iniziate le allocuzioni delle autorità. Il capogruppo Danilo Creuso ha ricordato la storia del Gruppo emozionandosi a tal punto che ha coinvolto anche molti presenti. Poi hanno parlato il sindaco, le autorità della Provincia e della Regione, la dirigente scolastica, il presidente della Sezione e alla fine il vicepresidente Nazionale Maggioni che ha voluto vicino a sé il nostro capogruppo, sottolineando i momenti difficili che il Gruppo di Invorio ha passato, ma che ha superato con "testa bassa e pedalare, non si molla perché per gli Alpini non esiste l'impossibile".



Prima del taglio del nastro ci sono stati ancora due momenti significativi: era la domenica della Palme e alle autorità è stato distribuito un ramoscello d'ulivo segno di pace e gli Alpini sono stati riconosciuti a livello mondiale per quello che hanno fatto "operatori di pace", poi è seguita la lettura della "Preghiera dell'Alpino".

La tensione era in aumento era giunto il momento del taglio del nastro. Lentamente il nostro vicepresidente nazionale, accompagnato dal presidente di Sezione, dal nostro capogruppo e dalle autorità si è avvicinato alla porta d'entrata, laddove due alpini stendevano il nastro tricolore: prendendo le forbici dal cuscino portato dalla madrina, ha tagliato il nastro. È seguito un sonoro applauso, poi è arrivata la Benedizione impartita da Don Marco.

Tutto finito? Certo che no, per tutti i partecipanti c'era ancora il rinfresco con tante delizie preparate dai nostri Alpini cucinieri, sempre con la musica della Bandella ad accompagnare la festa.

Alla fine eravamo stanchi, ma fa felici: tanto lavoro, ma per avere una nostra sede ne valeva la pena. Grazie a tutti e W gli Alpini.

Pietro Tognara



INVORIO, LE PENNE NERE NON SI FERMANO MAI...

Dopo l'inaugurazione della nuova Sede, il nostro Gruppo non si è certo fermato. È stato presente a più manifestazioni, all'Adunata Nazionale di Genova, al Memoriale di Pala, al raduno dei Gruppi dell'Alto Vergante e ad altre feste di Gruppi Alpini. Tutto questo, oltre a portare avanti i lavori nella Sede e alla pulizia del sentiero della Mescia.

Il 5 luglio, poi, abbiamo partecipato al Raduno Nazionale al Sacrario della "Divisione Alpina Cuneense" in collaborazione con gli amici di Mercurago per una giornata che si è conclusa in allegria, presente anche il presidente sezionale Albertella, in un agriturismo di Garessio.

Siamo stati presenti al miniraduno del Mottarone e poi ci siamo concentrati sulla nostra festa: il 30 agosto abbiamo celebrato il 54° anniversario di fondazione del nostro Gruppo. Ammassamento presso il monumento dei caduti con la presenza del presidente sezionale e di 13 gagliardetti di Gruppi amici mentre la partecipazione della Nuova Filarmonica Invoriese ha accompagnato la cerimonia, che si è sviluppata con l'alzabandiera, con l'onore ai Caduti e con la deposizione di una corona di fiori, questi due momenti ripetuti poi in Piazza Vittorio Veneto.

Presso la struttura della Pro Loco è stata celebrata la Santa Messa al campo, seguita dalla sempre commovente lettura della Preghiera dell'Alpino e dai saluti delle autorità presenti.

La giornata è proseguita con l'aperitivo e quindi con il pranzo, sempre utili per rinsaldare lo spirito di alpinità.

Il 20 settembre siamo stati presenti al Raduno del Primo Raggruppamento a Pinerolo e, ancora una volta insieme agli amici di Mercurago, abbiamo concluso la giornata in allegria e con un bel pranzo in un agriturismo di Burlasco dove abbiamo avuto modo di socializzare con altri gruppi di alpini ai quali abbiamo dato appuntamento per il prossimo anno a Verbania. Ma il 2026 non è ancora terminato, resta ancora molto da fare...

Pietro Tognara



IMPIANTI ELETTRICI
CENTRO ASSISTENZA
VAILLANT & VIESSMANN
BOLFE
Kevin 333 28 71 262
Valter 335 29 20 33
Tel & Fax 0323 70569
Via Madonna delle Grazie, 138
Cannobbio, 28822 (VB)
bolfevalter@libero.it
P.Iva 00865490031

F.lli Borghini s.n.c.
MITSUBISHI MOTORS
FIAT
ABARTH
Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - BAVENO (VB)
Tel. 0323 924520

LE NOSTRE STORIE (aggiornate al 20 ottobre)

SONO ANDATI AVANTI

GRUPPO DI ARONA
È mancato il signor **Manlio Mantovani**, papà del Socio Massimo.

GRUPPO DI AURANO
È mancato il Socio Aggregato **Massimo Gorla**.

GRUPPO DI BEE
È mancata la signora **Franca Zucchi**, mamma del Socio Dino Gagliardi.



GRUPPO DI CANNERO
È andato avanto l'Alpino **Armando Testori**.

GRUPPO DI FALMENTA
È andato avanti il Socio Alpino **Emilio Cerutti**.

GRUPPO DI GHIFFA
È andato avanti il Socio Alpinio **Gianni Sottocornola**.
È improvvisamente mancata la signora **Maura Doneda**, mamma del Socio Gianbattista Doneda.
Ci ha lasciato il signor **Carlo Ezio Ceruti**, papà del Socio Stefano.

GRUPPO DI ROVEGRO
È mancata la signora **Antonella Spinelli**, moglie del Socio Alpino Moreno Morandi e mamma di Matteo.

GRUPPO DI SAN MARTINO
È andato avanti l'Alpinio **Maurizio Mozzanini**.



GRUPPO DI STRESA (con foto)
È mancato il Socio e Amico **Roberto Carnevali**, papà del Socio Alpino Massimo e figlio di un sergente del Battaglione Intra.

GRUPPO DI VILLA LESA
È andato avanti l'Amico e Socio **Aldo Danini**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

SCARPONCINI

GRUPPO DI GHIFFA
È nato **Matteo**, figlio.di Alessandro Ferri e di Lisa Diellii Leone e nipote del capogruppo Luigi Ferri. Ai genitori e ai nonni Nora e Luigi e Lidia e Carlo le più vive felicitazioni.

Ai nuovi arrivati e alla loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.





IL GRUPPO DI STRESA PIANGE PAOLO POZZI, QUELL'AMICO CHIESTO ALLA MONTAGNA...

Lo scorso mese di giugno ci ha lasciati e ha raggiunto il paradiso di Cantore il nostro socio Alpino Paolo Pozzi, persona di grande cultura e di grandi valori alpini. Solo pochi mesi fa lo abbiamo festeggiato per i suoi 90 anni in occasione del pranzo di auguri di fine anno e ci piace ricordare la sua felicità per quella giornata passata in compagnia di tanti Alpini.
La sua grande e infinita passione per la montagna lo portava a raccontare le sue scalate e le numerose ascensioni effettuate durante la naja e dopo, accompagnate sempre da canti alpini che aveva nel cuore, canti che poi venivano riproposti in occasione delle sue visite nella nostra sede di Stresa.
Un grazie è doveroso anche per i suoi articoli pubblicati sul nostro giornale sezionale: sappiamo che in redazione hanno un suo ultimo scritto che verrò proposto nel prossimo numero di ***O u rump o u moeur*** e quello sarà un modo per rendergli ulteriormente omaggio.
Ciao Paolo, ora siamo sicuri che in cielo troverai tanti Alpini andati avanti con cui scalare le tue amate montagne, formare un coro e continuare a coltivare la tua passione per il canto alpino. Con l'occasione rinnoviamo le condoglianze ai figli e alla famiglia.

Alessandro Tadini
Gruppo Alpini Stresa

LESA SOLCIO, UNA CENA PER IL SANTUARIO

Ancora una lodevole iniziativa benefica, quella organizzata sabato 29 agosto dal Gruppo Alpini Lesa-Solcio. Ogni anno, come da tradizione, i vertici del Gruppo promuovono e organizzano una cena nella sede di Lesa, finalizzata a raccogliere fondi per le necessità del piccolo Santuario di Madonna di Campagna. Quest'anno il piatto forte è stato il gustosissimo e molto apprezzato fritto misto con patatine, servito dagli Alpini e dai Soci Aggregati ai numerosissimi presenti. Ogni commensale, a cui è stato offerto un buon aperitivo, è stato accolto con simpatia e gratitudine dagli Alpini e volontari presenti e la serata si è svolto nel consueto spirito di convivialità e allegria.

Il Gruppo di Lesa Solcio



AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa
Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

s.a.f.
holiday tour
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

GHIFFA, LA FESTA A COLLE E QUELLA MERIDIANA CHE...

Domenica 19 luglio il Gruppo Alpini di Ghiffa ha organizzato la tradizionale Festa estiva presso la Baita di Colle. Una bella giornata estiva, con qualche nuvola al mattino dissoltasi in breve tempo, ha accolto i convenuti permettendo lo svolgimento della Festa nel migliore dei modi.

Dopo l'Alzabandiera e la lettura della Preghiera dell'Alpino, il capogruppo Luigi Ferri ha voluto ringraziare tutti i presenti.

In rappresentanza della Sezione Intra era presente il consigliere Massimo Ossola mentre per il Comune di Ghiffa è intervenuto il sindaco Matteo Lanino che ha portato il saluto dell'intera comunità.

Come sempre numerosa la partecipazione dei Gruppi della Sezione con i loro gagliardetti e soprattutto ci piace sottolineare la presenza degli amici di Maggiora.

La Festa ha rappresentato inoltre l'occasione per presentare a tutti la rinnovata meridiana che si trova posizionata sulla parete est dell'edificio, ben visibile





a chi arriva dal sentiero che conduce alla baita.

La meridiana - costruita nel 1997 su progetto dell'architetto Giacomo Bonzani di Villette e realizzata dal nostro socio Carlo Borgotti - è stata restaurata proprio questa primavera ed è stata riposizionata al suo posto in tempo per essere presentata nuovamente durante la Festa.

L'architetto Bonzani, presente alla manifestazione, ha raccontato la storia della meridiana con dovizia di particolari e ha infine proposto una nuova aggiunta per personalizzare ulteriormente la meridiana stessa.

I convenuti, dopo l'aperitivo offerto dal Gruppo, hanno potuto accomodarsi a tavola e gustare la nostra tradizionale polenta e le altre specialità cucinate dallo chef Carlo e dai suoi aiutanti.

Un ringraziamento sentito a tutti i presenti, agli amici e ai giovani che ci hanno dato una mano per la buona riuscita della festa. Arrivederci all'anno prossimo.

Il Gruppo di Ghiffa





Le uscite del Vessillo Sezionale

Il Vessillo della Sezione Intra praticamente... non si ferma mai. Ecco l'elenco delle manifestazioni alle quali ha preso parte nell'ultimo trimestre.

data	*località*	*manifestazione*
7 giugno	Ghiffa	90° Fondazione Gruppo
7 giugno	Praj	100° Fondazione Gruppo
14 giugno	Memoriale di Pala	Raduno Intersezionale
21 giugno	Gemona	50° anniversario del terremoto
21 giugno	Luino	20° Fondazione Gruppo di Boscomonte Spino
25 giugno	Verbania	Festa Comando Guardia Finanza
30 giugno	Verbania	Messa Polizia Penitenziaria
3 luglio	Arta Terme	Alpiniadi estive
4 luglio	Cervinia	Commemorazione Btg. Cervino
4 luglio	Garessio	Commemorazione Gen. Odasso
5 luglio	Col di Nava	Commemorazione Btg. Cuneense
8 luglio	Milano	108° anniversario di fondazione dell'ANA
19 luglio	Massino V.	45° rifondazione Gruppo
25 luglio	Adamello	Pellegrinaggio
26 luglio	Brovello C.	50° Fondazione Gruppo con inaugurazione gagliardetto
1 agosto	Mottarone	Raduno Miniraggruppamento
9 agosto	Paspardo	Cerimonia e inaugurazione targa Antonio Cordero
6 settembre	Alagna	100° Fondazione Gruppo
6 settembre	Recetto	20° Fondazione Gruppo
20 settembre	Pinerolo	Raduno 1° Raggruppamento
27 settembre	Luino	Monte Cadrigna
29 settembre	Verbania	Messa Questura
4 ottobre	Gargallo	40° Fondazione Gruppo
5 Torino	Torino	Cambio Comandante della Taurinense
10 ottobre	Anzola	153° Forze Armate Alpine
11 ottobre	Ivrea	Festa Fratellanza Alpina



ABBEVERATA MULI

Ricordatevi sempre l'importanza dell'abbeverata muli: le attività della Sezione hanno bisogno dell'aiuto di tutti, facciamo sentire con continuità il nostro impegno.

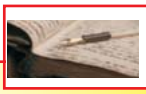
GIORNALE

Signora Diaz in memoria del marito Alpino **100 €**

MEMORIALE

N.N. Gruppo di Cannobio **50 €**

Signor Rabattoni **50 €**



L'angolo della poesia

AMICO ALPINO

Oggi un amico se n'è andato,
e si è portato dietro il suo passato.
Un passato fatto di gioie e di dolori,
ma il suo ricordo rimane nei nostri cuori.
Un amico disponibile e altruista, raramente egoista
e il suo andare avanti ci rattrista.
Il suo ricordo ci accompagni ogni giorno
pur sapendo che dov'è andato non c'è ritorno.
Fiero di essere alpino ha accettato il suo destino
e noi ora l'accompagniamo nel suo ultimo cammino

Pietro Tognara

SFILATA

Il passo era cadenzato
e ognuno di Noi era distanziato.
Giovani eravamo a marciare,
silenziosi e senza voglia di parlare.
Orgogliosi di essere Alpini,
ma allora eravamo poco più che bambini.
Ora la nostra marcia è più lenta,
non è più così attenta.
La gioventù se n'è andata,
ma la nostra Alpinità non l'abbiamo lasciata.
Il nostro inno ci accompagna,
i ricordi scorrono veloci e nessuno si lagna.
Volti diversi rivediamo,
sono vecchi amici che a fatica riconosciamo.
Fianco a fianco ora sfiliamo,
come un tempo invece marciavamo.
È bello ritrovarsi,
dopo che la vita ci ha un po' sparsi.
È un richiamo molto forte
che ci tocca in sorte,
Quel periodo non va dimenticato
perché tanto ci ha insegnato
e, come ogni adunata, un segno ha lasciato
e tutto va ricordato.
Essere Alpini è vivere con gli altri e per gli altri,
questi sono i nostri pilastri.

Pietro Tognara

Sui monti della Grecia c'è la Vojussa,
col sangue degli Alpini s'è fatta rossa.

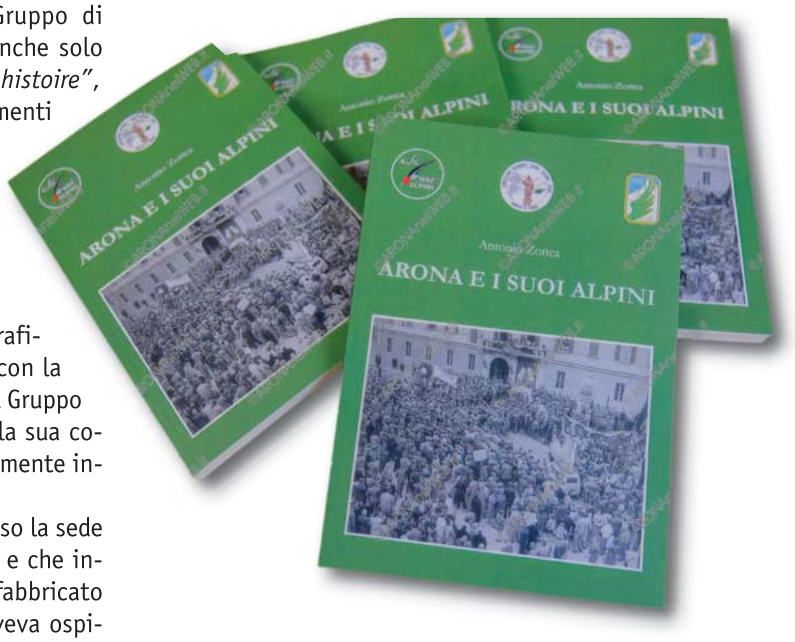
Alpini della Julia in alto i cuori,
sul ponte di Perati c'è il tricolore.

canto alpino

ARONA E I SUOI ALPINI, UN LIBRO RICCO DI STORIA

Antonio Zonca è un Alpino, socio del Gruppo di Arona, che ha la passione della storia, anche solo quella con la esse minuscola, la *"petite histoire"*, ma fatta bene, cercando e scovando documenti e curiosità, ricordi e testimonianze.

Per questo ha lavorato tre anni prima di dare alle stampe il libro ***«Arona e i suoi Alpini»*** che va ad arricchire la letteratura alpina esistente e i ricordi di tutti noi, oltre ai soci del Gruppo e degli aronesi in generale.



Il libro è molto bello, anche di taglia piacevole e graficamente ben fatto, e ripercorre con precisione, ma con la leggerezza di una ricca aneddotica, tutta la storia del Gruppo forse più numeroso della Sezione Intra a partire dalla sua costituzione, la cui data peraltro non è ancora perfettamente individuata.

Il giorno 12 settembre l'opera è stata presentata presso la sede del CAI di Arona, contigua a quella del Gruppo ANA e che insieme ad essa fu acquistata, trattandosi di una prefabbricato che originariamente era posizionato a Tarcento e aveva ospitato i terremotati del Friuli. Una scelta, quella della sede CAI, figlia del fatto che la nostra sede non avrebbe potuto accogliere i numerosi partecipanti che hanno ascoltato dalla voce dell'autore i punti salienti della vicenda narrata e la non facile gestazione del suo racconto.

Come era logico attendersi, la presenza dei soci del Gruppo è stata numerosa e così pure quella della Sezione rappresentata da diversi componenti del Consiglio.

Alla fine piccolo rinfresco e possibilità di acquisto del volume anche autografato dall'autore cui vanno i nostri più vivi complimenti e ringraziamenti.

Riccardo Sacchi





Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O u Rump o u moeur* n° 238 del mese di DICEMBRE 2026 dovranno pervenire cortesemente entro e non oltre il **10 NOVEMBRE 2026**, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo: giornale.intra@gmail.com

Grazie a tutti per la collaborazione.

La Redazione

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Alberto Zanetta
Segretario: Riccardo Sacchi
e-mail: **giornale.intra@gmail.com**

Redazione e Amministrazione
Ass. Naz. Alpini **Sezione Intra**
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra
Tel. 0323.287565 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

Fotolito e Stampa
Studio Colore Abbiategrasso (Mi) Arti Grafiche Due Emme Rosate (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.200 copie**